INDICE

Premessa

CAPITOLO PRIMO
I VINCOLI COSTITUZIONALI IN CHIAVE DIACRONICA

1. L’attualità e le radici costituzionali del salario minimo legale 17
2. Modelli di salario minimo e compatibilità costituzionale 21
3. La parziale convergenza della giurisprudenza costituzionale sulla retribuzione nel lavoro pubblico e nel lavoro privato 24
4. Legge e contratto collettivo in materia retributiva “egual non sono” soprattutto nel settore pubblico 27
5. L’art. 36 Cost. e il principio di parità di trattamento retributivo 29
7. L’eventuale normativa sul salario minimo: revisione dell’orientamento della giurisprudenza costituzionale in tema di trattamento retributivo globale e riviviscenza del principio della sufficienza? 40
8. Segue. La sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 2015. La non sovrapponibilità fra “blocco” retributivo e “blocco” contrattuale e il tradizionalismo della Corte 44
9. I meccanismi retributivi legati alla produttività e il rispetto dell’art 36 Cost. 48
CAPITOLO SECONDO
DALLE PRIME ESPERIENZE ITALIANE
DI REGOLAZIONE LEGALE DEI SALARI
ALLE PROMESSE DEL JOBS ACT

1. Le “brecce” risalenti nella competenza della contratta-
zione collettiva in materia salariale: il decreto legislativo
628 del 1948 e la legge 38 del 1986. La diversa ipotesi
della previsione in tema di contratti d’area

2. La recente “breccia” nella competenza della contratta-
zione collettiva in materia salariale: il caso dei tetti massi-
mi nel lavoro pubblico

3. Alcuni modelli ed esempi (più o meno) attuali di salario
minimo in Italia: il lavoro in cooperativa e il lavoro a pro-
getto

4. Segue. Il lavoro giornalistico non subordinato

5. L’importanza del modello e dell’importo del salario mini-
mo rispetto al ruolo svolto dalla contrattazione collettiva.
Le scelte che si intravedono nel Jobs Act

6. Segue. La questione del campo di applicazione del salario
minimo legale

7. La diversità fra i rinvii alla contrattazione collettiva a pro-
posito del salario minimo (e, ancora, del lavoro in coope-
rativa) e delle fattispecie regolate dal d.lgs. 81 del 2015

8. Oltre il Jobs Act: le recenti proposte in campo

CAPITOLO TERZO
LA TUTELA GIURIDICA DEI SALARI
E LA CRISI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

1. Lo spazio contrattuale collettivo nella determinazione
dei trattamenti economici: minimi salariali vs. retribuzio-
ne di produttività?

2. Sistema contrattuale e trattamento economico. Il Proto-
collo del 23 luglio 1993 su costo del lavoro e politica dei
redditi
3. **Segue.** La “questione salariale” negli Accordi “separati” del 2009 e nell’Accordo interconfederale del 28 giugno 2011  
4. L’intermezzo legislativo nel cammino (in salita?) dell’ordinamento intersindacale: retribuzione e contrattazione collettiva “di prossimità”  
5. L’Accordo interconfederale del 16 novembre 2012 (ovvero la produttività) e il “Testo Unico sulla Rappresentanza” del 10 gennaio 2014 (ovvero i minimi salariali?)  
6. I due modelli (apparenti) delineati dall’ordinamento intersindacale in materia di trattamenti economici  
7. La retribuzione legata alla produttività del lavoro fra legge e autonomia privata  
8. **Segue.** Il ruolo della contrattazione collettiva. In particolare, il settore pubblico  
9. La recente funzione incentivante della legge in tema di retribuzione di produttività nel lavoro privato  
10. Trattamenti retributivi accessori e autonomia individuale nel settore privato. Limiti  
11. Nel lavoro pubblico: ridotti spazi di autonomia individuale e maggiore interdipendenza delle performance (individuali e organizzative)  
12. Retribuzione, produttività del lavoro e rilevanza dell’organizzazione  

**CAPITOLO QUARTO**

**GARANZIE SALARIALI, UNIONE EUROPEA E ALTRE ECONOMIE DI MERCATO**

1. La dimensione eurounitaria: la (in)certa esclusione della competenza in materia retributiva  
2. I meccanismi di indicizzazione e il ruolo della Commissione europea  
3. Retribuzione, contratto collettivo e libertà d’impresa: le sentenze della Corte di giustizia Werhof e Alemo-Herron  
4. Retribuzione e nozione di lavoro subordinato nella giurisprudenza della Corte di giustizia. In particolare, i casi Fenoll e Balkaya
5. Le spinte della Corte di giustizia nella direzione di minimi legali di trattamento economico dei lavoratori autonomi 138
6. La Corte e la questione dei minimi di trattamento negli appalti pubblici. I casi RegioPost e Bundesdruckerei 142
7. Alcuni modelli più significativi di salario minimo legale. Il modello tedesco e la sua (in)esportabilità nel contesto italiano 147
8. Segue. Il modello francese: lo SMIC e il salaire minimum conventionnel 150
9. Segue. L'emblematicità del modello greco 153
10. Segue. Uno sguardo oltre Atlantico: il caso degli Stati Uniti 155

Bibliografia 161